

Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa



**Premio Internazionale
Medaglia d'Oro
al merito della Cultura Cattolica**

XXIII Edizione

Rassegna Stampa



Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica
· XXIII edizione ·

Il Mattino di Padova, 3 luglio 2005

AL PATRIARCA DI VENEZIA IL PREMIO CULTURA CATTOLICA

Verrà assegnato al Patriarca Angelo Scola la Medaglia d'oro al merito della cultura cattolica, premio promosso dalla Scuola di cultura cattolica di Bassano e conferito annualmente a personalità del mondo religioso, politico ed economico internazionale. Il nome di scola è stato deciso dalla giuria ieri notte, la cerimonia si terrà in ottobre. Il Patriarca si aggiunge a una lista illustre: nel 1983, alla prima edizione il premio è stato assegnato al sociologo Gianfranco Morra, seguono il filosofo Augusto Del Noce (1985), l'attuale Papa Benedetto XVI, Joseph Ratzinger (1992), il cardinale bolognese Giacomo Biffi (1993), il giornalista e scrittore Vittorio Messori (1994), Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione (1995), il direttore d'orchestra Riccardo Muti (2001), il regista polacco Krzysztof Zanussi (2002), Antonio Fazio, governatore di Bankitalia nel 2003, ex aequo con l'economista Hanna Gronkiewicz-Waltz.

La Scuola di cultura cattolica opera a Bassano dal 1981, si inserisce in un movimento di più ampio respiro che fa capo a un grande personaggio della città, don Didimo Mantiero, che nel 1962 fondò il Comune dei Giovani, associazione che ancora oggi impegna i giovani dai 15 ai 30 anni. Gli obiettivi della Scuola sono gli stessi del premio: il «desiderio di fornire uno strumento di aggiornamento e di catechesi nella fedeltà al magistero della Chiesa, attraverso la guida di insigni personalità della cultura cattolica». Il cardinale Scola è stato nel conclave che ha eletto Ratzinger al soglio pontificio ed è stato egli stesso un "papabile". Nato a Malgrate (Lecco) nel 1941, ordinato sacerdote nel 1970, Scola è laureato in Filosofia all'Università Cattolica di Milano e in Teologia a Friburgo (Svizzera). Vescovo di Grosseto dal 20 luglio 1991 al 14 settembre 1995, è stato rettore della Pontificia Università Lateranense di Roma e preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia, temi - come l'etica sanitaria - a cui ha dedicato numerosi studi. È stato nominato Patriarca di Venezia il 5 gennaio 2002. In aprile è eletto presidente della Conferenza episcopale triveneta. Tanti i suoi libri: tra i più noti *Se vuoi, puoi guarirmi*, *Uomo-donna: il "caso serio" dell'amore* ha avuto il Premio Capri 2003.

Roberto Lamantea



Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica
· XXIII edizione ·

Il Gazzettino Vicenza-Bassano, 4 luglio 2005

A SCOLA IL PREMIO CULTURA CATTOLICA

Sarà il cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia, a ricevere il Premio Internazionale al Merito della Cultura Cattolica per l'edizione 2005. La decisione è stata presa pochi giorni fa dai vertici della Scuola di Cultura Cattolica, l'associazione promotrice dell'evento, e il Patriarca ha accettato l'assegnazione, che si terrà il prossimo 28 ottobre a Bassano.

La Scuola di Cultura Cattolica è stata fondata nel 1981 nella città ai piedi del Grappa da don Didimo Mantiero, e raccoglie quanti intendono intraprendere un cammino di approfondimento delle principali tematiche legate alla Dottrina Sociale della Chiesa. Dopo due anni, nel 1983, dal fondatore nacque l'idea di proporre alla cittadinanza un modello da seguire per la diffusione dei valori cristiani e la loro interpretazione nella vita quotidiana.

Negli anni il Premio è cresciuto fino a diventare internazionale: il primo non italiano ad essere premiato fu, nel 1992, un altro cardinale di nome Joseph Ratzinger, oggi Papa Benedetto XVI.

Il nome del card. Angelo Scola si aggiunge a una lunga lista di personalità tra le quali figurano rappresentanti del mondo ecclesiale come il card. Giacomo Biffi e mons. Luigi Giussani, nomi celebri dell'universo artistico come lo scrittore Eugenio Corti e anche personaggi legati al mondo economico, come il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Conseguito il dottorato in filosofia con una tesi sulla filosofia cristiana, Angelo Scola è stato ordinato sacerdote il 18 luglio 1970. Ha studiato teologia a Friburgo e ha ottenuto il dottorato in Teologia con una tesi su San Tommaso. Collaborando alla fondazione della Rivista Internazionale "Communio", ha conosciuto il grande teologo Hans Urs von Balthasar, con il quale ha realizzato un libro-intervista. Nel 1979 è stato nominato primo assistente ricercatore presso la cattedra di Filosofia politica e poi professore assistente in Teologia morale sempre presso l'Università di Friburgo.

Nel 1982 è approdato al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia in qualità di professore di Antropologia Teologica (tra le sue ultime pubblicazioni c'è l'opera "Uomo-donna: il 'caso serio' dell'amore").

Dopo essere stato Vescovo di Grosseto nel quadriennio 1991-1995, dal 5 gennaio 2002 è Patriarca di Venezia.

Andrea Mariotto



Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica
· XXIII edizione ·

Il Giornale di Vicenza, 10 luglio 2005

AL CARDINALE SCOLA IL PREMIO 2005 DI CULTURA CATTOLICA

Il premio al merito della Cultura cattolica per il 2005 verrà attribuito al patriarca di Venezia, Angelo Scola. Presidente della Scuola di cultura cattolica di Bassano è da due anni l'ing. Loris Marin, dirigente industriale e in passato assessore comunale, il quale non nasconde la sua soddisfazione per la scelta della giuria guidata dal prof. Gianfranco Morra. «La soddisfazione è grande, ma da tempo si faceva il nome di Angelo Scola come possibile premiato. Dopo Cesare Cavalleri, insignito l'anno scorso, l'attenzione dei giurati si stava orientando su un uomo di chiesa, essendo stato Laurentin l'ultimo a ricevere il riconoscimento, nel 1996. Quest'anno poi c'è stato anche un rinnovo dei componenti la giuria, per cui il lavoro è stato particolarmente difficile, visti anche i volti nuovi dei giurati. Ma il lavoro svolto sotto la presidenza del prof. Morra è stato straordinario».

Una giuria rinnovata, allora, da quest'anno?

«Per il triennio 2005-2007 si è pensato a un aggiornamento, e per sottolineare il carattere internazionale del premio sono state aggiunte anche personalità del mondo culturale europeo. Con il prof. Morra lavoreranno anche Angela Ales Bello, dell'Università Lateranense, Fortunato Tito Arcchi di Firenze, Onorato Grassi della Lumsa, François Livi della Sorbona di Parigi, Alejandro Liano dell'Università di Navarra, Lorenzo Ornaghi della Cattolica e lo scrittore ed amico Vittorio Messori».

Quindi una scelta mirata quella della giuria per il cardinale?

«Certamente. Conoscevamo da anni l'opera culturale e pastorale del patriarca di Venezia, ancora quando era rettore della Pontificia università Lateranense, e poi perché da anni presentiamo la nostra esperienza al Meeting di Rimini, e Scola è da sempre legato al mondo di Comunione e Liberazione. Non è un mistero poi che mons. Giussani aveva da tempo espresso una grande ammirazione per l'opera messa in atto da don Didimo, il Comune dei giovani, La Dieci e La scuola di cultura appunto, e fino a poco prima della sua morte non aveva smesso di considerare la nostra esperienza tra le cose da tenere in considerazione. Una collaborazione che continua ancor oggi. Il cardinale conosce da tempo il nostro lavoro. Ma penso soprattutto che siano la notevole opera culturale e le molteplici iniziative svolte in favore dell'educazione, da quella delle varie realtà associative a quella universitaria e del mondo civile e politico svolta dal cardinale Scola, a spingere la giuria ad attribuirgli il riconoscimento».

«Da patriarca di Venezia aveva inaugurato nel 2003 proprio a Bassano la Scuola di sussidiarietà del Veneto, voluta dalla Compagnia delle Opere e dalla Scuola di cultura cattolica - continua Loris Marin -. Il suo intervento allora fu molto significativo. Evidenziava proprio come la fede deve diventare cultura, non solo rimanere chiusa nel proprio intimo, tanto da poter diventare anche motore di innovazioni in tutti i campi dell'agire umano, con la finalità di far crescere la persona umana. Lo stesso sviluppo economico, anche quello del nostro Nord Est, nulla può fare di buono se non tiene in considerazione la persona umana, e questa trova la sua autentica dimensione se sa coniugare entrambe le prospettive, quella terrena e quella celeste. Una speranza può venire dall'impegno diretto di giovani educati e preparati in campo politico e sociale, a



Scuola di Cultura Cattolica

Bassano del Grappa

Premio Internazionale Medaglia d'Oro al Merito della Cultura Cattolica
· XXIII edizione ·

patto che cessi la grande confusione e litigiosità che sta caratterizzando i rapporti tra le forze politiche e sociali, e i partiti in Italia».

Cerimonia a Bassano, dunque?

«Sì, venerdì 28 ottobre, penso nel Collegio Graziani, e ci dovrebbero essere tante personalità presenti, a far festa con il premiato, che tra l'altro ci ha tenuto un po' col fiato sospeso, essendo stato tra i "candidati" niente meno che al soglio di S. Pietro».

Giovanni Meneghetti